

Industria impegnata nella sfida «circolare»



Un getto di fonderia

Il convegno

Non ce ne accorgiamo ma dietro tanti oggetti d'uso comune, dalle automobili ai semplici cavatappi, ci sono le fonderie, la spina dorsale della meccanica di settori che vanno dall'automotive, alla produzione di energia, all'aerospaziale, al design. Un comparto che in occasione della sua Assemblea annuale ha messo al centro un tema di grande attualità con il convegno «La fonderia oggi e domani: sostenibile, circolare, sociale».

Ciò che emerge è un settore in cui la percentuale di materiali di recupero, in sostituzione della materia vergine, tocca il 75%, frutto anche di una percentuale d'investimenti dedicati all'ambiente del 28,5%. Si sta inoltre sperimentando l'applicazione della Pef (Product Environmental Footprint): «Unici in Europa, avremmo l'obiettivo di calcolare l'impronta ambientale dei nostri prodotti e mettere a disposizione di tutte le fonderie linee guida per produrre in modo ancora più sostenibile». Sostenibilità che, oltre che ambientale e sociale, deve essere anche economica, pur in una situazione non rose: «la grande dorsale dell'Europa rappresentata dalla Germania e da noi, nel legame con essa, è in forte rallentamento - ha sottolineato nel suo intervento Andrea Beretta Zaroni, economista dell'Università di Verona - in particolare nell'automotive» con ovvi riflessi sulle fonderie.

«Più concretezze normative»

Un settore chiamato a raccogliere una sfida di sostenibilità, per la quale chiede direttamente al presidente della Commissione industria del Senato, Gianni Girotto, più certezze normative: «Le sfide che abbiamo davanti per un domani più sostenibile ci mettono nelle condizioni di chiedere di più ai nostri interlocutori istituzionali - sottolinea il presidente di Assofond, Roberto Ariotti - dal momento che ci sono ancora molte incertezze normative, come gli attesi decreti sull'end of waste (il processo che permette ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come prodotto) che limitano la possibilità di valorizzare appieno la circolarità del settore». Normative che, rassicura il senatore Gianni Girotto, non tarderanno ad arrivare: «Il ministero farà di più, farà dei decreti che siano coercitivi verso le Regioni in maniera da andare al più presto a una definizione chiara della situazione».